

PATTO PER IL VALORE DEL LAVORO
NELL'AREA DI CRISI DELLA REGIONE MOLISE

Per i gravi effetti che la crisi economica ha determinato su alcuni comparti produttivi strategici della Regione Molise, in particolare sul tessile - abbigliamento, agro-alimentare ed *automotive*, la Giunta Regionale, con delibera del 29 aprile 2014, n. 163, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza di riconoscimento di "Situazione di crisi industriale complessa", ai sensi della legge 7 agosto 2012, n.7, per la fascia di territorio delimitata dai comuni di Campochiaro e Venafro.

Le crisi hanno determinato una gravissima recessione economica e una drammatica perdita occupazionale, di rilevanza nazionale, con conseguenti situazioni di grave disagio sociale per le popolazioni locali, in un'area già afflitta da alti tassi di disoccupazione. Con la stessa delibera, la Giunta Regionale ha dato mandato al Presidente di coordinare ogni possibile strategia innovativa di intervento nelle aree di crisi anche attraverso l'attivazione di azioni della Programmazione 2014-2020, compreso il Regolamento (UE) n. 1309/2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e il D.M. 19 novembre 2013, attuativo della legge n.134/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 marzo 2014.

A seguito di quanto deliberato, il Presidente della Regione ha formalizzato al Governo la richiesta di istituzione dell'area di crisi, inviando la documentazione utile per l'accoglimento dell'istanza ed a sollecitare ogni possibile incontro risolutivo.

Il perdurare e le dimensioni della crisi, le sue ripercussioni sociali rendono urgente, anche come stimolo al Governo per l'assunzione dei propri doveri nei confronti delle aree interne più svantaggiate, un concreto rafforzamento della responsabilità di tutti i protagonisti del mercato del lavoro regionale, che hanno il dovere di perseguire un'azione congiunta unitaria, finalizzata a individuare le strategie più idonee per supportare la società, le imprese ed i lavoratori nei processi di cambiamento in atto, nonché di pianificare politiche integrate ed innovative di valorizzazione sociale del lavoro.

La Regione Molise e le parti economiche e sociali tutte intendono perseguire insieme un'azione decisa e congiunta, attraverso un "Patto per il Valore del Lavoro" con l'obiettivo di favorire la conservazione e la creazione di posti di lavoro qualificati e stabili e recuperare i posti di lavoro perduti, in un contesto di coesione sociale e competitività industriale. A tal fine ciascuna parte, nell'ambito degli interessi rappresentati, si impegna a sostenere le scelte strategiche che possano consentire alla Regione di inaugurare una nuova stagione di crescita e sviluppo ed a mettere insieme in modo sinergico percorsi ed opportunità più tradizionali e consolidate tipiche del Ministero dello Sviluppo Economico con quelle più innovative del sostegno al lavoro ed alle politiche attive più tipiche del Ministero del Lavoro.

Gli obiettivi del Patto possono essere raggiunti attraverso alcuni strumenti tipici delle politiche attive:

- i. *l'allineamento tra gli interventi a sostegno del reddito e le politiche attive del lavoro;*
- ii. *il massimo ampliamento del target dei lavoratori interessati dall'azione di valorizzazione del lavoro;*
- iii. *il miglioramento dell'occupabilità delle persone in particolari situazioni di svantaggio;*
- iv. *la definizione di servizi flessibili e mirati in funzione del target e dei bisogni;*



Per stabilizzare le misure di attuazione delle politiche attive del lavoro destinate al reimpiego e all'occupabilità dei lavoratori in difficoltà lavorativa, la Regione e tutte le Parti firmatarie si impegneranno a definire e finalizzare tutti gli strumenti e i processi necessari affinché:

- * i percorsi di ricollocazione siano integrabili con quelli di riqualificazione in coerenza con i bisogni della persona e dell'azienda che assume e con i fabbisogni professionali del mercato del lavoro e delle esigenze complessive di competitività;
- * i servizi offerti siano resi flessibili sulla base delle specifiche esigenze del lavoratore;
- * siano previste forme di premialità per incentivare la ricollocazione;
- * sia garantito il sostegno alla conciliazione famiglia – lavoro in favore dei lavoratori ricollocati a seguito della partecipazione ai percorsi di politiche attive;
- * siano attivabili e riconosciute esperienze che permettano l'acquisizione di competenze certificabili.

I sottoscrittori riconoscono l'opportunità di attivare alcuni di questi percorsi per raggiungere gli obiettivi del Patto:

- ☞ il recupero prioritario dei lavoratori fuorusciti dai circuiti lavorativi dell'area
- ☞ la centralità degli accordi sindacali aziendali come espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte al fine di rendere efficaci e coerenti con la situazione occupazionale del lavoratore i percorsi di politiche attive;
- ☞ il sostegno al riposizionamento competitivo dell'area nel suo complesso, all'attivazione di azioni di ricerca ed innovazione, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.
- ☞ la definizione di un pacchetto integrato articolato in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.
- ☞ azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale
- ☞ percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo
- ☞ consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese
- ☞ Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale
- ☞ il ruolo della concertazione e/o delle intese tra le parti sociali nell'orientare gli operatori ad adattare l'offerta di servizi alla realtà locale e alla reale necessità di determinati profili professionali e il ruolo delle imprese ad esprimere i fabbisogni di professionalità;
- ☞ confluimento di tutte le risorse economiche compatibili per l'adeguamento delle competenze dei lavoratori dell'area
- ☞ condivisione di percorsi dedicati di ricollocazione e placement dei lavoratori
- ☞ coinvolgimento diffuso delle Agenzie per il lavoro e dei fondi paritetici interprofessionali anche attraverso cofinanziamenti regionali;
- ☞ sperimentazione di soluzioni innovative per l'occupazione
- ☞ implementazione della contrattazione decentrata aziendale
- ☞ apertura e consolidamento verso forme atipiche ed indipendenti del mercato del lavoro
- ☞ monitoraggio periodico e critico sull'andamento delle politiche attive attivate.

I sottoscrittori